

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

1^a tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 4^a pagina Cent. 20 alla linea, in 3^a pagina Cent. 30 alla linea. Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

GIORNALE DI PADOVA

IL COMUNE

Il più diffuso della Città e Provincia

ABBONAMENTO

da 1 Ottobre a 31 Dicembre p. v.

LIRE 4

Pubblicità in IV pagina

MASSIMO BUON PREZZO

CENTESIMI 5 PER PAROLA

UNA SPLENDIDA LETTERA
DELL'ON. PLEBANO

Abbiamo da Roma 25:

(S) — Il *Fanfulla* testè uscito pubblica la lettera-programma diretta dall'on. Plebano ai suoi elettori del collegio di Barge che credo interessante riassumerli.

L'on. Plebano sebbene da 20 anni rappresenti al Parlamento, gli elettori di Barge e quindi lo conoscono bene pure chiedendone per l'ottava volta i suffragi crede necessario rivolgere loro alcuni pensieri poichè in questo momento ogni equivoco deve essere bandito.

L'Italia non ha ancora raggiunto il posto che le spetta perchè malata economicamente. Perciò bisogna con energica cura liberarci dai nostri mali.

Una finanza in persistente dissesto. — Un sistema tributario — non ispirato ad alcun razionale concetto, ma imposto a poco a poco dalla pressione del bisogno — che opprime ed inceppa ogni classe di cittadini e pesa in modo ingiusto sulle classi meno abbienti. Un ordinamento bancario ibrido, impotente a sostenere sui mercati stranieri il credito italiano e fonte di una malsana circolazione monetaria all'interno — ecco le cause prime del nostro disagio economico gravissimo.

Alla disperata finanza non riparasi con distinzioni contabili o ingegnosi espedienti. Quando le spese superano le entrate e queste nè si può far aumentare nè c'è speranza che crescano naturalmente, non c'è che un mezzo: ridurre le spese. Per tale riduzione basta che lo Stato restringa nei suoi confini naturali la sua azione e semplifichi ogni ramo dell'amministrazione. Le prime riduzioni bisogna farle nelle spese militari poichè se esercito e marina sono le basi su cui posa l'Italia risorta, una spesa militare sproporzionata alle nostre forze economiche è per molti riguardi un pericolo permanente.

La riduzione delle spese, ridando sincerità e solidità al bilancio potrebbero permettere una non lontana riforma tributaria su basi egue si che industrie, commerci e specialmente l'agricoltura non fossero soffocate dal fisco, e alleggerendo le tasse sui comuni rendesse meno cara la vita.

Costata i mali prodotti dal disordine bancario. Questa questione per risolverla basta imitare l'esempio dei paesi più progrediti di noi e avere il coraggio di vincere gli interessi che a tale risoluzione si oppongono.

Questi pensieri principali che seguì sempre alla Camera senza curarsi di partiti o di clientele. Per questi fu tra i primi a combattere la politica disastrosa di Crispi, appoggiò il Ministero di Rudini che voleva attuarli e lo combattè quando si arrestò a mezza via senza il coraggio di proseguire, difese del Ministero Giolitti perchè si presentò senza un programma chiaro di idee concrete e corse sotto l'egida di quegli elementi che erano la prima espressione della politica di Crispi. Votò contro la domanda di esercizio provvisorio perchè crede che solo in circostanze eccezionali il deputato possa cedere il mandato affidatogli dagli elettori.

La relazione ministeriale è una raccolta di intendimenti ottimi ma astratti e senza contatti per attuarli. Rimanda le questioni più gravi come la bancaria e quella — che ne è corollario — della mancanza di spezzati d'argento; pensa risolvere la questione sociale coi probiviti anzichè pensare a ridurre le spese per poter sgravare i comuni, compreso il pane, enormemente tassati.

Approva il progetto per le pensioni ma semplicemente come espediente ingegnoso, non come sistemazione finanziaria. Combate il monopolio del petrolio come avrebbe combattuto quello dei fiammiferi.

Darà il voto a quel Ministero che attuerà queste sue idee e vorrà mettersi in una via

seria e benefica al paese al cui supremo interesse ha sempre cercato di cooperare.

Il nostro corrispondente aggiunge poscia che le prime impressioni che ha potuto raccogliere sono tutte molto favorevoli, alla lettera dell'on. Plebano.

E ciò è naturale. In mezzo a tanti *facili consensi* esso un uomo che parla chiaro e fra i dibattiti di tante vane questioni parla di fatti positivi, concreti e su essi espone il suo avviso.

Noi ci congratuliamo con l'on. Plebano, per la lucidezza del suo pensiero, per la sua franchezza nell'esporsi.

E noi che in quanto egli disse siamo per grandissima parte d'accordo con lui ci compiaciamo dell'assenso che viene alle nostre idee da uomo così competente, da così pro- vetto e noto parlamentare.

Poichè Achille Plebano economista egregio, finanziere noto e stimato per le sue pubblicazioni e per l'opera sua esplicata nelle varie commissioni finanziarie di cui fece parte, e fu relatore, e nella commissione del bilancio è una di quelle personalità politiche che specialmente in questi momenti di difficoltà economiche vanno ascoltate con speciale attenzione e che trovano il campo segnato per la loro sapiente attività di Montecitorio.

A quel palazzo di Montecitorio dove gli elettori del Collegio di Barge si apparecchiavano a rimandarlo loro rappresentante per onore di essi e del Parlamento italiano. N. d. D.

LA DIVISIONE DEI PARTITI

I.
Transazioni indecorose

La nostra regione va perdendo nelle lotte elettorali un carattere particolare: l'onestà nella lotta, quando lotta vi sia.

Fino a poco tempo addietro il candidato — posata la sua candidatura — si ritraeva: egli — si sapeva già senza una speciale dichiarazione — era di destra o di sinistra, gli amici lavoravano per lui ed a scrutinio compiuto gliene notificavano l'esito.

Ora il sistema delle elezioni è mutato. Le eccezioni di candidati modesti, ma fieri della loro personalità indipendente ed onorata che si lasciano semplicemente portare senza dirigere da se stessi e con ogni mezzo il lavoro elettorale sono così rare da rimanere poco apprezzate perchè non se ne riconosce più il valore: tanto si è male abituati. Il criterio d'apprezzamento in un elettore segue le sorti del palato in un bevitore di vini lavorati: non riconosce più il vino puro e delicato d'una *croche* preziosa.

Il capo-gruppo, il proclamatore del candidato, il direttore del lavoro elettorale è sostituito dallo stesso candidato il quale diviene *auto-candidato* pel nuovo assioma che nessun elettore è migliore del candidato stesso.

L'auto-candidato che riunisce in se le due mansioni perde ogni *candidezza* d'animo e di veste, o per meglio dire, la candidezza della toga non serve più che a coprire il bruno lavoro — il quale degenera in *mena*.

Le combinazioni già immaginate e condotte dai grandi elettori, sono studiate dallo stesso candidato il quale va a cercarle a preferenza nel campo avversario.

Il collegio uninominale colla ristrettezza del territorio, permette facilmente le transazioni: «Se voi di sinistra sostenete me nel mio collegio, io, di destra, sosterrò voi nel collegio finitimo o molto prossimo». Le relazioni personali sono festose in un campo e nell'altro ed il giuoco riesce.

Questo il fondamento del lavoro elettorale odierno, tanto più disprezzabile quando sia condotto dallo stesso candidato.

Pure ammesso che tanto il partitante di destra quanto quello di sinistra amino e rispettino con istessa intensità le istituzioni, è certo che i mezzi creduti idonei per conseguire il bene del paese sono diversi in un campo e nell'altro. Anzi si arriva a tal punto nell'esagerazione del merito dei propri mezzi che l'uomo di parte giudica avversi alle istituzioni ed al benessere dello Stato ogni avversario delle sue teorie.

Ebbene, il candidato che viene a simili concessioni con la parte avversaria che

arriva non ad abbattere i colleghi di partito per farsi strada — (questo è semplice e volgare ambizione che nuoce a lui solo) — ma a proporre e sostenere avversari pur di avere *concambio di preziose astensioni* o di colpose collaborazioni — rinnega idee, principii: attenta alle istituzioni ed al benessere dello Stato, peggio d'un rinnegato.

Con un lavoro di questo genere, si sfronda di ogni rispettabilità il rappresentante della nazione — si mette a nudo l'uomo politico del giorno, divenuto volgare accalappiatore di voti alla ricerca d'un mandato che gli permetta non di difendere diritti della nazione nè di procurarle vantaggi desiderati; ma di calmare ambizioni personali, quando la parola ambizione non diventi sinonimo di interessi.

E non può essere altrimenti quando si vedono di tali caccie al supremo magistrato popolare cui prima si pensava con riverenza, e si avvicinava con commozione.

Finchè il popolo, spontaneamente conferiva il mandato legislativo, poteva esistere l'illusione che l'incarico fosse semplicemente oneroso per quanto onorifico. Ora che il mandato non è conferito ma bramato e conquistato, deve essere sicuramente profittevole a meno che qualche latente coscienza di statista non si senta spinta a rivelarsi.

Questo per i piccoli uomini della politica. Ma quando i grandi uomini intraprendono questo giuoco, anzi quando si vede che essi, nella grande mente, hanno fatto la grande scoperta di questo sistema elettorale a transazioni, l'elettore dev'essere condotto ad una severa disistima di quei suoi grandi che lo tradiscono tanto più vilmente, quanto sono più in alto nella rubata rispettabilità della folla.

Quali grasse risate devono fare quando s'incontrino — come gli auguri — questi eletti del popolo! e quanta poca soddisfazione intima deve loro apportare questo onore, conferito con sì scarsa spontaneità.

Essi hanno vinto ma più contro se stessi che contro avversari.

A questi candidati — e non sono pochi — manchi anche la soddisfazione di gabbare i gonzi — rimangano in tromba a meditare sul principio ecclesiastico:

«Esto prudens sicut serpens, et simplex sicut columba: ecce, fili, arma tua: par haec vinces.»
Dott. E.

"La legge delle leggi!"

Segnaliamo una delle più pericolose novità, che si siamo di recente introdotte, la quale non lascia più alcuna garanzia al diritto dei diritti, diremo con lo stile dell'on. Zanardelli; cioè al diritto elettorale.

Le nostre opinioni sono troppo note sui difetti della legislazione vigente, in fatto di liste elettorali, perchè essa, concedendo ampio arbitrio ai municipi, nella compilazione delle liste elettorali, non assicura quel diritto a chi ne ha i titoli legali, e può farlo attribuire a chi dei titoli manca.

A togliere un sì grave sonico mirava, il progetto dell'on. Nicotera, e l'on. Di Rudini nella sua lettera vi accenna, invocando di nuovo una riforma legislativa, per sottrarre la compilazione delle liste elettorali a coloro che, per necessità di cose e personali interessi, non possono essere imparziali.

Ma è elementare assioma, che il vizio della legge non si possa correggere che da un'altra legge. Invece, la novità introdottasi è questa, che, anche quando le liste elettorali sono definitivamente approvate, si possa in ogni tempo denunciarle al Pubblico Ministero, affinché questo promuova altre revisioni. In altri termini, senza legge si modifica una legge, per quanto difettosa questa possa essere; e si apre l'adito ai più inauditi arbitri.

Per tal guisa il diritto elettorale non è più, in alcun modo, sicuro.

Profondamente ci duole; ma tutto ci avviene oggi; e vorremmo richiamare sul fatto enorme l'attenzione della stampa «liberale, progressista, democratica» se coteste parole non fossero, per se stesso un'ironia da gran tempo. Un giornale di Napoli, ieri commentando il discorso d'Iseo, si domandava se Iseo è in Italia o nella Repubblica di Platone, tanto è la ingenua buona fede, della quale dà prova l'on. Zanardelli, che ignora ciò che si fa in

questo basso mondo, al tempo che corre...

verso la Sinistra!
Ma chi si non capiti all'odierno numero dell'*Optimone* la fortuna di andare sotto gli occhi del capo (*extra*) del partito progressista-democratico!

«Non è proprio del liberale — egli domandava ad Iseo — il grande principio dell'indipendenza della magistratura, che spudia l'impuro amalgamo della politica colla giustizia? E non è propria sempre del partito liberale la difesa del diritto di riunione, l'avversione all'arbitrio sotto tutte le forme, il mantenere i diritti individuali incolomi da ogni invasione del potere esecutivo?»

ANCORA IL DISCORSO DI ZANARDELLI

La *Gazzetta di Parma* giustamente osserva: «Di rado ci è occorso di leggere una più deplorevole pappolata; quel discorso è una prova luminosa di rammolimento cerebrale.

Quello sbrodolamento retorico, ma d'un retoricume vecchio, stantio, amuffito, mai suffragato da un fatto preciso, mai corroborato da una cifra, è davvero qualche cosa di affliggente, di umiliante, pensando che è l'opera di un ex ministro, di un capopartito, d'uno che, in un momento di disdetta, l'Italia potrebbe vedere a capo del proprio governo.

Il tema del suo discorso non si è mai discostato dalla necessità dei due partiti parlamentari — con le immane citazioni dei costumi politici inglesi — dalla glorificazione della sinistra e dalla condanna del trasformismo, come se egli non si fosse mai abbarbicato a misteri trasformisti!

E più sotto l'autorevole *Gazzetta* continua: «Zanardelli afferma che il diritto dello Stato deve primeggiare specialmente rispetto al clero. La revoca dell'*exequatur* e del regio *placet*; la sospensione delle temporalità sono i mezzi che conviene adottare per legge, a fine di reprimere gli attentati del clero contro l'incolumità della patria.

Ma a quale genere di attentati volesse alludere il Divo in verità non siamo riusciti a comprendere. Da chè se si tratta dei vari attentati commessi in odio alla patria ed alle istituzioni, c'è il codice penale che basta a reprimerli, al pari di quelli commessi da qualsiasi cittadino.

Su le altre questioni trattate dal Nume di Brescia: finanza — la presente, non la futura — politica estera ed esercito i lettori, per farsene una idea, possono sfogliare qualche raccolta di giornali di sinistra. È una distesa di vecchi *clitichels*, che farebbe la delizia di un raccogliatore del genere.»

UN SINTOMO

Leggiamo nell'ottima *Sentinella Bresciana*: «Al banchetto in onore di Zanardelli tenuto ad Iseo il 3 novembre 1878 intervennero una trentina di deputati e molti senatori.

Al banchetto dato ieri l'altro ad Iseo in onore di Zanardelli non intervennero che una quindicina di deputati e 6 senatori.

Si vede da ciò che gli amici e gli ammiratori del despota bresciano scemano e si assottigliano sempre più.

Questo ci sembra un sintomo chiaro e ci fa sperare che la buona stella di Zanardelli stia per tramontare.»

Noi del *Comune*, dopo tutto questo, potremmo accennare a certi satelliti padovani del grande astro bresciano: dove andranno essi a finire se la stella di Zanardelli dovesse tramontare?

CONCORSI ITALO-AMERICANI

Abbiamo da Roma 25:

(S) — In occasione dell'Esposizione Colombiana a Genova il Ministero di Agricoltura Industria e Commercio assegnò delle medaglie per premiare quegli fra gli espositori italiani che avessero dato espansione ai nostri commerci con le Americhe.

La Commissione aggiudicatrice di questi premi, presieduta dall'on. Boselli, si è riunita in questi giorni per incominciare l'esame delle domande di concorso. I concorrenti sono 70.

Da un primo esame è risultato che moltissimi fra i concorrenti non abbiano compreso bene lo scopo del concorso, che è di mettere in evidenza i nuovi ed ampliati commerci di esportazione in genere.

Del pari fu rilevato che pur in generale

i concorrenti hanno ommesso di giustificare le loro domande colla citazione e la prova di vere esportazioni eseguite.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

VIENNA, 25. — Fino alle ore 8 di questa sera, non si ebbe alcun nuovo caso di cholera o neppure alcun caso sospetto.

BUDAPEST, 25. — Dalle 6 pom. di ieri alla 6 di stasera vi furono 17 casi e 5 decessi.

COPENAGHEN, 26. — Il progetto militare comprende un aumento nelle spese ordinarie di 600 mila corone. Propone parecchie modificazioni nell'organizzazione dell'esercito fra cui l'aumento di undici battaglioni d'artiglieria da fortezza e due battaglioni del genio.

LONDRA, 26. — Il *Daily News* di oggi ha da Berlino che si crede che il governo otterrà l'approvazione della legge militare, soltanto concedendo al centro il richiamo dei gesuiti e degli altri ordini religiosi.

LA PRODUZIONE DELL'ORO

Abbiamo da Roma 25:

(S) — La produzione mondiale dell'oro va crescendo ogni anno: quella del 1891 è stata la maggiore che si ricordi.

In cifra tonda, il prodotto degli ultimi cinque anni è stato il seguente: 1887 once 5.077.600; 1888 once 5.251.000; 1889 once 5.641.000; 1890 once 5.586.000 e 1891 once 6.033.000.

Per la prima volta da molti anni in qua vi fu una leggera diminuzione nel 1890.

Un fatto notevole negli anni recenti è stato lo sviluppo dei terreni auriferi del Witwatersvands.

Il solo Transvaal produsse il 4 1/2 per cento dell'intero prodotto universale nel 1888; e nel 1891 il prodotto è stato del 13,8 per cento, ed è quasi certo che quest'anno sarà del 21 per cento.

Nel 1891 gli Stati Uniti produssero circa 1.587.500 once; l'Australia 1.469.200 once; e la Russia 1.019.000 once.

Siccome i prodotti di queste regioni non mutano molto, il Transvaal prenderà nell'anno corrente il III° posto e probabilmente il II° nel 1893.

Nel Transvaal il lavoro delle miniere non ha ancora raggiunto il massimo sviluppo; si aprono continuamente nuove miniere e si sviluppano le vecchie.

Le grandi gallerie
DEL BORGALLO E DI TENDA

Abbiamo da Roma 25:

(S) — La grande galleria del Borgallo, della lunghezza, in sotterraneo, di metri 7709,54 che trovansi in costruzione lungo la ferrovia da Parma a Spezia, e precisamente sul tronco Borgallo-Guajadi, al 30 settembre p. p. aveva raggiunto il seguente stato di avanzamento: Scavo, avanzamento superiore m. 7184; avanzata inferiore, m. 7083; piedritti m. 7063,30; sezione completa, metri 7063,30. Muratura, calotta m. 7122,40; piedritti m. 7058,78; arco rovescio m. 7033,30.

Così a tutto il mese di settembre u. s. la grande galleria del colle di Tenda, nella linea Cuneo-Ventimiglia della lunghezza di m. 8100, aveva raggiunto il seguente stato di avanzamento: Scavo, avanzata superiore m. 2142,11; avanzata inferiore, m. 2345,56; allargamento in calotta m. 1631; strozzo m. 1490,50; piedritti m. 1227,60; cunettoni m. 108,20. Muratura, calotta m. 1590,10; piedritti m. 1220,60; cunettoni m. 98,20.

Cronaca del Regno

Roma, 26. — Presso Nettuno si trovò il cadavere del cantoniere Baldi ucciso con una fucilata. Si ritiene trattarsi di vendetta.

Il Congresso medico ha aperto la seduta colla relazione dell'autopsia di una scimmia fatta dai professori Murri e Golgi e dal dott. Mingazzini.

Il prof. Vizioli ha parlato sui presidi curatori delle alterazioni al focolaio del cervello e ottenne molti applausi.

Seguirono vive discussioni cui parteciparono oltre ai relatori anche i dottori Bocci, Riva, Silvestrini, Queirolo, Lombroso e Mingazzini.

Usc. Dir. del Museo Civico Padova 30 giugno

GIORNO PER GIORNO

Siamo ancora costretti a subirci la sequela dei discorsi elettorali, e ad ascoltare i commenti, che vi si fanno, e che del resto si possono indovinare ancora prima che vengano fatti.

Poichè, non ammessa l'imparzialità dei giudizi, si può essere sicuri che quei discorsi vengono giudicati buoni o cattivi non obiettivamente, ma secondo la persona, cioè secondo il colore politico di chi li pronunzia.

Letta di nuovo, e attentamente la lettera di Rudini, essa è ancora uno dei documenti più rimarchevoli che siano comparsi, alla luce in questa importante occasione. La parola dell'ex-presidente del Consiglio è ispirata da quella franchezza, e da quel sentimento elevato affatto estraneo alle considerazioni, che invano si cercherebbe nei documenti consimili degli oratori di ogni parte, che si sono presentati finora per esprimere le loro idee sulla situazione.

Noi non sappiamo, nè cerchiamo di far pronostici sul carattere della Camera, che uscirà dal presente ginepraio elettorale; però non vi ha dubbio che la tanto strombazzata divisione dei partiti, o avvertita sulle basi tracciate da Rudini, cioè intorno a qualche grosso quesito di politica, e di amministrazione, o sarà un cataplasma di nessun effetto, e di dubbia durata.

È facile intravedere il pericolo, al quale si andrebbe incontro, e dall'on. Rudini fu additato nella sua lettera, se la presente confusione dovesse prolungarsi ancora per qualche tempo: la sfiducia nelle istituzioni, e un immenso danno materiale ne sarebbero l'inevitabile conseguenza.

Meno male se si potesse essere sicuri di evitare nel frattempo le complicazioni politiche dal di fuori. Le parole ufficiali lo fanno sperare, ma vi contraddicono i fatti, e le disposizioni tutt'altro che cordiali, che si vanno manifestando per molti sintomi fra Stato e Stato.

Se i pericoli non fossero altri, è notevole quello della gelosia, che si va da qualche tempo manifestando sempre più forte fra le potenze d'Europa, che hanno avuto il ticchio di una politica coloniale in Africa; e merita di esser letto a questo riguardo un articolo assai sensato, comparso nel Figaro, di Amedeo Bocher, conoscitore profondo di tutto che si riferisce al continente nero, sia riguardo alla produttività del suolo, sia riguardo alla influenza del clima sul temperamento e sulle condizioni fisiche degli Europei, che si stabiliscono in Africa.

Dopo un quadro storico, a brevissimi tratti, del movimento coloniale nei secoli trascorsi, Bocher dice:

«L'Africa, che occupa sulla terra una superficie di circa trenta milioni di chilometri quadrati, cioè tre volte quella dell'Europa, teneva, fino a trent'anni fa, un posto assai modesto nella geografia del globo.»

Si deve incontestabilmente alla conoscenza poco chiara ed imperfettissima dei felici risultati ottenuti al Capo, a Natal, e negli Stati liberi d'Orange e del Transvaal il favore toccato d'improvviso al continente aperto dell'Africa, e la follia, che ha invaso a sua volta i governi europei, ben più, bisogna dire il vero, dei loro popoli.

Ed infatti anche il popolo italiano, quando non vi è assolutamente contrario, è assai scettico intorno ai vantaggi, che possono derivare al nostro paese dalla politica coloniale in Africa, come fu iniziata, e com'è condotta nel momento in cui parliamo.

È una circostanza notevole che quasi tutti i discorsi elettorali contengono un periodo con parole che, o esprimono il voto di un assoluto abbandono dell'Africa, o di ridurne ai minimi termini l'occupazione.

CRONACA DELLA PROVINCIA

(Nostra Corrispondenza)

Galzignano, 25. — Seduta consigliare - Comitato di Beneficenza - Elezione notticia.

Nella tornata di venerdì prossimo venturo, seconda della sessione d'autunno, verrà sottoposta al nostro Consiglio Comunale l'approvazione del regolare progetto, presentato da questo ingegnere di riparto, sig. Ferdinando di Fossoletti, per la nuova inalveazione del tor-

rente Congolina. Il ritardo, frapposto alla stessa dell'accennato progetto, si deve unicamente alla difficoltà tecniche presentate dallo stesso, difficoltà che il nostro egregio ingegnere avrà certo saputo superare con valentia pari alla diligenza lunga e coscienziosa colla quale egli attese al disimpegno dell'incarico affidatogli.

È ora a ripromettersi un sollecito esaurimento delle conseguenti pratiche di legge, onde venga, in breve termine di tempo, assicurato al Comune l'invocato concorso della Provincia e del Governo nella esecuzione d'un lavoro la cui necessità ed urgenza sono incontestabili, ed il cui preventivato importo in L. 28.000 circa, è affatto sproporzionato alle forze del Comune stesso, il quale non ne conta che circa 40.000 di censo.

In attesa della esecuzione di questo lavoro, la quale tornerà l'immenso sollievo anche ai bisogni della popolazione, il Comitato locale di beneficenza continua indefesso l'opera propria, dietto dell'appoggio e della riconoscenza dei più, noncurante degli appunti - del resto inevitabili - mossi da poche persone, le quali, o non hanno una retta cognizione delle cose, o parlano e servono in mala fede.

Condotti quasi a termine i lavori più urgenti di riparazione alle nostre strade, il Comitato è venuto nella decisione di offrire i propri braccianti ai nostri piccoli proprietari danneggiati dal disastro, addossando loro soltanto una metà della relativa mercede. Questo provvedimento venne accolto con favore dalla popolazione, e molti dei nostri poveri agricoltori, incoraggiati da tale agevolezza, si sono decisi a sostenere qualsiasi sacrificio pur di rimettere in coltivazione i loro fondi, che, con la tristezza nell'animo, si vedevano costretti ad abbandonare.

Rimane, è vero, un piccolo numero di proprietari, che si trovano nella impossibilità di corrispondere al bracciante anche la metà della mercede, e cui quindi non giova direttamente questa forma particolare di beneficenza; ma il Comitato, con pubblico avviso, ha reso noto da circa un mese, che, a stagione più inoltrata, quando i brevi lavori sulle loro piccole proprietà, si renderanno indispensabili; esso non mancherà di venire in soccorso anche di loro, cui non manca intanto l'immenso vantaggio di una sufficiente mercede giornaliera.

Del resto il Comitato non dispone oramai che di somme assai limitate, essendosi già erogate, su' suoi fondi, oltre 2500 lire. La pubblica beneficenza, forse non abbastanza convinta della eccezionalità e della gravità della sventura, che ci ha colpiti, si è pur troppo quasi del tutto, arrestata.

I soccorsi non ci pervengono oramai che rari e insufficienti affatto ai bisogni; nè l'insistere, per nostra parte, nella preghiera sarebbe giustificato da una fondata speranza di più benevolo accoglimento. Certo a nessun paese, nelle nostre provincie, il prossimo inverno si presenta così disastroso come a Galzignano. Perché dunque non dimenticare i nostri piccoli dissidi, e non unirli almeno noi tutti nel pietoso intento di alleviarne le terribili conseguenze?

Anche nel nostra Comune si è costituito un Comitato per le prossime elezioni politiche, ed una rappresentanza dello stesso è intervenuta all'adunanza dei comitati comunali del Collegio di Este Monselice per la proclamazione del proprio candidato, scelto, com'è noto, alla unanimità, nella persona del comm. ing. Giuseppe Marchiori. All'illustre uomo, allo strenuo soldato delle battaglie d'indipendenza, al cittadino benemerito, decorato della medaglia al valore civile per il coraggio e l'abnegazione dimostrate all'epoca delle inondazioni del 1882; al legislatore, che il Paese e la Camera hanno avuto campo di conoscere e di apprezzare altamente, anche gli elettori di questo sventurato Comune si onoreranno di portare il tributo dei loro suffragi. S.

CRONACA DELLA CITTA

Consiglio Comunale

(Seduta del 26 ottobre)

Alle 2 pom. sono presenti soltanto 36 consiglieri.

Viene approvato per primo il conto consuntivo, che ieri era rimasto senza approvazione per mancanza di numero legale.

Si vota quindi in favore del concorso nella spesa per riduzione dell'ex palazzo Cantarini a sede della R. Scuola d'Applicazione per gli ingegneri.

Si vota quindi la sospensiva sulla proposta di composizione della vertenza insorta fra il Comune ed il Civico Spedale relativamente all'obbligo dei restauri alla chiesa e canonica di S. Lazzaro.

Senza discussione si approvano i conti consuntivi 1890 e 1891 della istituzione Premio Malipiero alla vita.

Si autorizza quindi il Sindaco di stare in

giudizio contro il sig. Fiore Caiado, che con atto d'uscire citò il Comune per risarcimento di danni in seguito al processo per contravvenzione nei riguardi del Dazio Consumo for-
noso.

Una vivace discussione sorge a proposito della domanda di alcuni cittadini perchè sia intitolato il nome di *Aristide Gabetti* alla via Borgo Zucco.

Parlano Turri, Viterbi, Fuà, Martini, ma per mancanza del numero non si viene alla votazione.

E si rimanda la seduta a domani.

Elezioni Politiche

Lo scanno del Tivaroni

Ieri da via Gigantessa è venuta una parola di verità, che noi siamo pronti a raccogliere, per quanto sfuggita casualmente a chi non è solito a dirla mai, o la dice per rovesciare gli argomenti a suo modo, e fabbricare a suo modo una storia falsa nella base, più falsa negli incidenti.

La verità è che Padova fu sempre una città liberale, come dicono in via Gigantessa, ma ciò non le ha impedito di essere continuamente insultata nelle sue affezioni più care da chi oggi pretende di essere più liberale di lei.

Ma costoro, il cui organo è quel pezzo di carta di via Gigantessa, sono scusabili perchè hanno perduto la testa, se ne hanno mai avuta una; non sanno farsi nemmeno il concetto del tempo, e non ne hanno nemmeno il ricordo. Tanto è vero che volendo parlare di Padova nel 1866 liberata per opera dell'esercito nazionale, vi aggiungono: «dopo un periodo di dieci (?) anni di giogo straniero» il che vuol dire che codesti fanciulli hanno ancora da imparare la storia recente del loro paese. Ne hanno tante delle cose da imparare, ma non le impareranno mai, perchè manca la stoffa, e molte altre non le ricorderanno mai, perchè loro tornaconto è dimenticarle.

Ci prenderemo la briga di ricordarle noi per essi.

Alla sfacciataggine, colla quale fanno un elenco di uomini fra i migliori del nostro partito, la massima parte morti, collo scopo evidente di menomare i vivi e di additarli al pubblico disprezzo, noi aggiungeremo che fra quei morti non ce n'è quasi uno che dai suoi incensatori di oggi non siano stati vituperato quand'era vivo: è il di *della lode*, di cui parlò con felicità di verso il poeta trentino, del quale forse i genii della giornata non hanno letto una strofa.

Ma non è detto tutt'ora ancora fin dove arriva la sfacciataggine di quella gente; diremo di più: la loro stolta imprudenza. Osano ricordare «l'immensa maggioranza della città devotissima al Re Galantuomo ed alle istituzioni costituzionali». Ma credono forse che siano tutti morti coloro che si possono ricordare a loro volta delle atroci offese recate ai più nobili sentimenti di questa città, di quella *immensa maggioranza*, da chi oggi, per solo calcolo personale, ne invoca il patrocinio ed il voto? Quale insulto o qual vituperio non era allora scagliato contro quella *immensa maggioranza* dallo stesso Tivaroni, già ispiratore-collaboratore del famigerato *Bacchiglione*, del quale il fogliuocio di via Gigantessa raccoglie la non invidiabile eredità? Chi non ricorda la scena ributtante della sera, nella quale, rendendosi omaggio dal fiore dei cittadini al Re Liberatore, lo stesso TIVARONI, che oggi, nel suo lepido programma sociale, si dichiara *sinceramente devoto alla monarchia costituzionale con la Casa di Savoia, sorta dai plebisciti*, ecc. ecc., recò a quei sentimenti la più atroce offesa?

Ed in quella circostanza, il Tivaroni, rifiutando di associarsi all'omaggio reso da tutto il teatro al Re Galantuomo, restando col cappello in testa e seduto al suono della marcia reale, mentre il pubblico tutto in piedi ne salutava entusiasticamente le armonie, commetteva non solo uno sfregio esecrabile, senza essere meno ridicolo, alle istituzioni, ma veniva meno anche alle regole del galateo. E della stessa società facevano pur parte anche i nomi, dei quali, con farsaiica ricordanza, l'organico di via Gigantessa riporta nel suo numero di ieri la lista.

L'essere politici, ed anche politici di opposizione, non può permettere ad alcuno di essere scortesi, e in quella occasione Tivaroni fu scortese, per non dire di più, colla città intera.

Ed è il Tivaroni d'allora, lo stesso Tivaroni che oggi si presenta *candidato monarchico costituzionale, devoto alla Casa di Savoia?*

Quasi non è credibile, malgrado le storpie ragioni colle quali, per acrobazia evolutivista, oggidì, nella sua lettera-programma, Tivaroni vorrebbe far credere che poi ha evoluto «perchè il Depretis, a capo del partito della sinistra, era salito al potere».

Prendiamo il Tivaroni in parola.

Per lui dunque le istituzioni sono il partito, e naturalmente sempre il partito a cui egli appartiene, o dice di appartenere. Se il partito cambia, e ne sale un altro al potere per quel siffatto avvicinarsi, del quale tanto si parla e si scrive, addio dunque istituzioni! Quest'uomo tornerà di

nuovo l'uomo del teatro, e col *cappello in testa*, mentre suona la marcia reale, getterà un riso di scherno come allora sui sentimenti della maggioranza.

Ed è ai uomini siffatti che il senno provato di questa vecchia Padova, fedele nei suoi sentimenti, e sempre retta nei suoi giudizi, affiderà la propria bandiera e la tutela dei propri interessi?

Malgrado le insidie faziose, che la circondano, speriamo, per il bene di questa città, che ciò non avvenga.

In ogni caso, nel caso che Tivaroni possa metter piede alla Camera, col suffragio degli elettori, quale scanno andrà egli ad occupare fra i rappresentanti del paese?

Creatura di Zanardelli, dell'uomo diventato umoristicamente famoso per la sua teoria *reprimere non provenire*, il patrono spiga il cliente. C'è peraltro un *ma*; ed è un *ma* che dovrebbe dar da riflettere al Tivaroni candidato prima di scegliere uno scanno fra i Zanardelliani.

Non tutte le leggende liberali sono senza macchia, ed anche la leggenda di liberalismo che si vuol mantenere intorno al Zanardelli ha delle macchie non piccole, testè opportunamente ricordate da un foglio liberale di Lombardia.

Fra le altre Zanardelli è autore della legge coercitiva sul giuramento politico dei deputati; fu anche il ministro sotto la cui direzione dovette compiersi lo scioglimento - e fu lodevole - dei circoli *Barisan*; ma il Tivaroni, che vuol fare il dimentico di molte cose, non ricorda nemmeno il contegno del suo *Bacchiglione* a proposito di quei Circoli?

Le male lingue vanno sussurrando che se non ne fu il *monitore ufficiale*, ne fu per lo meno una specie di compiacente rapsoda.

Il Tivaroni mette tra i suoi fasti, ed è giusto, l'aver servito per un certo tempo, come volontario, nell'esercito regio; ma invece di aver aspettato fino adesso, e in questa occasione, della ricerca di un voto, a vantarsene, perchè non ricordarsi prima dei doveri che impone l'onore di aver portato una divisa? Quell'onore non è un attenuante, può essere molto meno un certificato di costituzionalismo - monarchico quando si danno poi prove molteplici, alcuna delle quali anche clamorosa, di voler mandare la monarchia... a quel paese. Allora un foglio di congedo diventerebbe un lasciapassare per la circostanza, una semplice etichetta di fedeltà variata.

Quanto allo scanno che Tivaroni occuperebbe, in caso, alla Camera, se non si capisce, lo farebbe capire egli stesso; si direbbe tra i Zanardelliani. Ma che partito è quello che s'intitola dal nome di un uomo, che, dopo tutto, non ha inventato la polvere, del quale, per sopra più, non si sa che cosa voglia? Le stucchevoli generalità del suo ultimo discorso ad Iseo, e delle quali pare una succinta ed infelice copia il programma politico-sociale tivaroniano, lascieranno il tempo che hanno trovato.

Il programma di Zanardelli è riaffermare il potere. Allora, prendendo a prestito una frase dello stile bacchiglianese, diremo anche noi al Tivaroni, ciò che egli diceva in *diebus illis* ai Meneghini, ai Cavalletto, ai Moisé, da Zara, ai Trieste, ai Piccoli, ai Marzolo, ai Coletti, ai Legnazzi, ai Toloméi, ai Morpurgo, ai Cittadella, ai Bellavitis, ai Maluta ed ai Colle. «Anche voi caro Tivaroni, non avete altro programma che quello della *greppia ministeriale*». Lo stesso programma, che sarebbe anche quello dei Morelli, col quale ora, dopo che la *Savoia* l'ha congedato, vi mettete a braccetto dopo aver messo tante volte in canzone anche lui, e l'Associazione da lui diretta.

E questi sono gli uomini che la progresseria ci vorrebbe dare in regalo! Alla larga!

Il Comune.

Collegio di Cittadella-Camposampiero

L'*Adriatico* di questa mattina contiene una corrispondenza dal collegio di *Cittadella-Camposampiero*, e ne rileva la confusione, benché dica, come si suol dire degli amici politici del proprio cuore, che la candidatura più certa della vittoria è quella dell'avv. ALESSIO.

Niente di più fantastico: l'Alessio non ha il menomo appoggio degli elettori, che lo riguardano quale una pianta esotica, non si sa come, cascata nel collegio. Se non ci fosse di mezzo il carattere elevato di un gentiluomo, dal quale tutti gli elettori non aspettano che una parola, come ieri diceva benissimo il nostro *Remon*, la confusione sarebbe tosto cessata: il deputato sarebbe lui: quindi nella confusione lamentata egli non c'entra.

O' entreranno forse per la loro parte tutti gli altri, sui quali, del resto, il corrispondente dice che sono arrivati nel collegio dei galoppini per sostenerli, e che distribuiscono *panlanche* a dritta e a sinistra.

Oh! la bella festa ch'è la lotta elettorale! Chi lo dice non siamo noi, ma, come si vede, un foglio progressista, sostenitore di candidature ministeriali.

Che se l'aggiustino!

APPUNTI ELETTORALI

Il *Veneto* che ci invita ad aprire questa rubrica, il *Veneto*, che in un articolo parlato e d'illustro da bollire nella sua pentola alcuni stracci per formarne un brado di egli vorrebbe far credere, la vera assenza della sua Padova liberale.

Lo si intende: al *Veneto*, specie nei momenti della lotta, chi scrive perde affatto la testa, tant'è vero che l'articolo di ieri comincia subito con uno sbaglio madornale di date storiche. E dire che l'articolo è fatto apposta per difendere uno storico (?) la fama del quale risuona in tutta via Gigantessa... e forse forse un po' più in su.

Ma queste sono minuzie le quali è giocoforza saltar di piè pari.

Ciò che invece di piè pari non si salta, è un'affermazione cruda, recisa, malevola, che tende a far ritenere ai buoni elettori dell'articolo 100 la «Savoia» un *ricovero i ruderi*.

Peccato, che codesti *ruderi* hanno già pronta la risposta per quella brava gente che cinguetta da via Gigantessa e perde la testa e declama ovunque e sproloquia in guida da *crederia uscita da un ricovero di mentecatti*.

Pan per focaccia è nulla più, signori miei! Ma sapete, signori, come si chiamano i nostri ruderi? - E a che far nomi?

La «Savoia» conta tra i soci il fiore dell'intelligenza padovana; voi invece il fiore l'avete soltanto al Consiglio, ma è *for di vino*, che dentro la botte si muta in aceto.

Poveri signori, quant'è debole il vostro terreno!

Ma voi ci avete qualificati *ru leri*, forse lo saremo...

Meno male però che su codesti *ruderi* voi fate appoggio nelle vostre Giunte di conciliazione, tanto è vero che sempre - ora, come per il passato - l'intelligenza amministrativa fra i capi del patrio consiglio era ed è rappresentata dai nostri.

Ma a proposito di questa intelligenza che la progresseria vorrebbe ipotecare tutta per sé, sa Iddio quanti equivoci e quanti bei casetti potrebbero sorgere.

Voi liberali - che magari sotto il berrettino frigio nascondete l'intransigenza più assoluta - sareste capaci al caso - e ne avete dato prova - di giudicare gli uomini a questo modo:

Sei moderato? E non ti credi un asino?

Sei progressista? Bravo il mio sapientone!

Ma viva Iddio, a codesti faccende non ci si abbada da chi ha un po' di sale: tant'è vero che a Padova si ride ancora e s'è riso anche dal mondo intero a proposito di un famoso avviso pubblicato da una Giunta eletta secondo il vostro cuore, e col quale s'intimava tra l'altro *alle carrozze* (?) di pagare una tassa.

E questo è un esempio che vi citiamo: basta però per tutti.

Chi poi volesse sostenere, che codesti liberaloni che voi proclamate la redenzione di Padova, sono veramente degni di un titolo così amplo, non lo faccia per carità: forse un bello spirito gli potrebbe rispondere che Padova è divenuta per lustro e per decoro - sotto i liberaloni - *Trambache, Trebaseleghe* o peggio.

Ma c'è da stare allegri colle vostre cele e c'è di che confermarsi che il punto cardinale non è più segnato dalla vostra bussola nell'indirizzo delle vostre chiacchiere. Tant'è vero che vi siete dimenticati d'osservare appunto tra le piccole schiere che compongono la microscopica frazione, alla quale appartenete.

Se l'aveste fatto, era facile l'accorgersi che appunto *ex ruderi* sono i vostri migliori, *ex ruderi* passati da un campo all'altro, proprio con quella stessa disinvoltura che fa oggi scrivere un periodone al Tivaroni in lode della monarchia, al Tivaroni, di cui il cappello almeno conosce qualche cosa, che non è di galateo... costituzionale.

Ma ad Iseo, a *Villa Ruffi*, a S. Lorenzo e... altrove a certe cose si dà passata: tanto meglio.

Tanto meglio, perchè in questo modo ci è dato di leggere uno sgrammaticato - questo si finalmente! - periodaccio di prosa *bacchiglianese*, col quale si va dicendo a mo' d'esempio che certa gioventù dal 1866 al 1876 era *esasperata* più del ragionevole - quasi che nella ragionevolezza vi potess'entrare per vie normali un po' di esagerazione!

Ed è appunto da questo gruppo ragionevole nella esagerazione che si forma il grande, l'immenso, il non più ultra dei partiti - quello della progresseria; i consigli della quale portano gli *ex ruderi* nientemeno che in via de' Consiglio!

Bel passaggio davvero! E a questo passaggio, a questa evoluzione, che al *Veneto* si sa tanto bene scusare (perchè le evoluzioni sono appunto mene di cui il *Veneto* ha privativa) a questi salti di piè pari, tendono tutti i *transfigiti*, dai primi agli ultimi: opportunità di partito è legge alla quale bisogna obbedire.

Invece i nostri sono *ruderi* - e se ne vantano e stanno fermi proprio come la famosa torre, che ha servito a meraviglia per un celebre verso di Dante.

Ho toccato di vari a bella posta, perché la proclamazione del Tivaroni ne ha avuti di versi e parecchi.

«Valanghe, stritolato!» Ecco l'augurio, l'augurio del parolaio relatore, che ha ispirato forse al cavilloso articolista di ieri quell'amenità del *ruder*, che le famose *valanghe*, data la parola d'ordine devono stritolare!

Con tanta amenità di forma ci si presenta adunque la candidatura Tivaroni!

Peccato però che quegli stessi signori del Veneto vogliono far passare il nostro Pasquale Colpi come lo spauracchio d'ogni ragionata idea di progresso.

Signori, Colpi a Padova lo si conosce troppo e da tutti per difenderlo dai vostri piccini attacchi di polemisti sgrammaticati e furiosi: si - egli è lo spauracchio, ma il vostro....

Tant'è vero che per combatterlo andate mendicando sui foglietti il voto, che vi regala il famoso art. 100, voto che in gran parte passa per le mani dei salumai e degli adepti del Consiglio.

Questa dei nostri appunti è la logica - la logica fezzante che non *stritolata* come una valanga, ma fa male alle coste, specie poi se l'avversario conosce quant'altre cose stan chiuse nei nostri sacchi.

E le altre cose varran fuori, varranno al tempo opportuno, perché Padova liberale, la vera Padova liberale, sappia che, chiamata alle urne il suo compito glorioso è uno solo: continuare nelle tradizioni d'onestà, di libbrezza, d'indipendenza, di carattere, di saggezza, d'esperienza virtù.

Ecco la nostra risposta.

IL «COMUNE».

A UN NUOVO FOGLIETTO

Un foglietto venuto fuori stamane, che odora a cento miglia di Villafranca sostiene con vero accanimento quel certo Ottavi, del quale si vorrebbe mettere la candidatura a Vigonza.

Non si aggiunge nemmeno che il foglietto stesso se la prende con noi perché combattiamo il sig. Ottavi.

A dir vero, non c'è da prendersi sul serio né il giornale né l'Ottavi, specie dopo certe informazioni, dalle quali apparisce che si vorrebbe far prendere un granchio a secco agli elettori di Vigonza.

Perché c'è o c'era almeno un Ottavi, agronomo egregio, ma questo non è il candidato di Vigonza, il quale potrà essere nipote o anche figlio di quell'Ottavi che ci era noto.

Consta però - e lo diciamo ad onor del vero - che questo Edoardo Ottavi prosegue gli studi agronomici che sono tradizione nella sua famiglia; possiamo anzi aggiungere che più specialmente il candidato Ottavi s'interessa di un certo concime, per il quale anche i suoi giovani protettori non sono affatto indifferenti.

Questione di verità!

Associazione «Savoia»

Ricordiamo che questa sera ha luogo l'annunciata Assemblea generale della Associazione Popolare «Savoia» per la proclamazione del candidato di Padova.

Recentissimi particolari SUL Dramma d'amore

Con pazienza e con amore della verità abbiamo raccolti nuovi ed assai interessanti particolari sul delitto di S. Giovanni.

La prima di tutto - ci è grato d'attrarci nel farlo - dobbiamo ricostruire il carattere del protagonista, il questo Giachino Paghini, che non esitiamo di chiamare uno sventurato. Sventurato, perché da natura egli ha ricevuto un temperamento facile alle esaltazioni, le quali vennero man mano col progredire degli anni assumendo caratteri, che un frenologo chiamerebbe senz'altro morbosi.

Tanto è vero che di lui si narrano da persone bene informate episodi che vorremmo dir straitissimi, date le circostanze particolari nelle quali essi ebbero a verificarsi. Altra volta di Giachino Paghini si è occupato il *Popolo* occuparsi la cronaca dei giornali cittadini.

Noi per esempio ricordiamo di aver narrato un fatto, che da principio ci aveva assai impressionati. Si trattava di violenze usate dallo stesso Paghini su persona ad esso unita in parentela ben nota e stimatissima nella città nostra per l'alta carica sociale che essa ricopriva.

Potevamo allora ed anche prima parlare di altre violenze usate dal Paghini contro il padre suo, vecchio imponente.

Anzi, a questo proposito, ci sentiamo in dovere di narrare un fatto specifico, che può aver qualche influenza sul giudizio che i nostri lettori faranno dello sventurato Paghini.

Un giorno - non è lontano di molto - nella famiglia del Paghini sorta una questione tra

figlio e padre. Sul principio il figlio si manteneva calmissimo e prudente, poi d'un tratto diede in forti esclamazioni e cominciò a brandire un grosso bastone, col quale egli colpì la testa del padre.

Il vecchio, debole per gli anni, per le fatiche e per malattia acquisita, cadde tosto a terra tramortito dal colpo; parve al figlio, parve agli astanti ch'egli fosse morto.

A quella vista il figliuolo s'impressionò talmente, che si diede a correre per la via gridando ch'egli era l'uccisore del padre. Per due buone ore e in molte parti lo si è veduto in tale stato d'agitazione: finalmente egli corse all'ufficio centrale di P. S. per costituirsi come reo di parricidio.

All'ufficio però si conosceva quanto era accaduto in casa del Paghini; non era il caso di procedere al suo arresto e lo si rimandò, a casa, ammonito severamente come le circostanze esigevano.

Per maggior diffusione di particolari aggiungiamo che fu appunto l'egregio delegato sig. Topan quello che si prestò in questa contingenza.

Forse la narrazione di edesti fatti indurrà il lettore a conclusioni contrarie a quelle che noi abbiamo prima esternate sul conto del Paghini.

Eppure se questo è il lato cattivo del giovane protagonista di un dramma terribile, altre circostanze si trovano nella sua vita che ci inducono a ritenere che le sue facoltà mentali non fossero né siano perfettamente equilibrate.

Infatti Giachino Paghini era talvolta il più buono dei giovani per i suoi facili entusiasmi, per la sua indole aperta e schietta, per l'amore ch'egli professava a quanto vera di buono e di bello.

Nulla in contrario potrebbero dire, nemmeno nel mistero della loro coscienza, i suoi famigliari, i quali pur troppo s'erano accorto che di non tutti gli atti il povero figliuolo era da imputarsi come responsabile.

Anche nel suo amore per l'Ida Fornari v'era dell'esagerazione.

Chi intimamente conosceva i due promessi sposi - perché da poco erano tali - può dirsi quali e quante fossero le manifestazioni d'alto e d'intenso affetto, ch'egli sapeva fare alla sua Ida.

Con lei lo si è visto piangere come un fanciullo, imbroccarsi talvolta, sempre buono, sempre affettuoso, sempre onesto nei suoi entusiasmi e moderato nelle sue folle.

Perché da un simile affetto è sorta l'idea del delitto?

I seliti malumori, forse le male lingue che mormoravano di una vita sregolata e di certi difetti dei giovanili, misero in guardia la bella Ida, che - avute anche alcune prove non buone di certo - prese la deliberazione di tener contegno diverso col Paghini.

Ciò segnò la rovina di quel giovane. Da allora egli non ebbe più un istante di tregua; fu tutta un'esaltazione la sua vita; e una preoccupazione continua di vedere, di parlare alla adorata sua Ida. Da ciò la terribile conclusione del dramma; da ciò il delitto dell'altra sera.

Ma pur troppo ciò che noi avevamo creduto non avvenisse, è fatalmente accaduto.

La povera *Damini*, questa modesta donna ferita per la salvezza della nipote è spirata, ieri alle 2 pom.

Dapprincipio si sperava dai medici che ella avesse potuto sopravvivere, anche perché i profetili le erano stati estratti.

Povera donna! E più povera ancora la Ida, che piange la morte della sua zia, credendosi forse cagione innocente di questa irreparabile sventura!

R. Università di Padova.

AVVISO

Il Consiglio Accademico ha stabilito, in seduta del 25 corr., che gli esami abbiano principio il 16 novembre p. v. e che i Consigli delle facoltà e Scuole determinino i giorni e le ore degli esami su ciascuna materia, tenendo presente che dovranno essere esauriti il 1. dicembre p. v.

Le domande d'iscrizione agli esami saranno ricevute in segreteria fino al 12 novembre p. v. Il discorso inaugurale sarà letto il 26 novembre p. v.

Padova, 26 ottobre 1892.

Il Rettore, FERRARIS.

Imposte dirette.

La Commissione centrale per i reclami sulle imposte dirette, ha stabilito il principio che non sono soggetti alla tassa di ricchezza mobile, i riparti del provento dei lavori fra gli operai che sono iscritti alle Società cooperative, perchè queste somme rappresentano il corrispettivo della loro opera.

Le officine di Savona.

La Società di Terni riaprirà le officine di Savona già Tardy e Banech entro il mese di novembre.

In queste officine la Società metterà in lavorazione le 15.000 tonnellate di rotaie d'acciaio ordinate dal Governo per l'armamento delle nostre ferrovie.

La Giunta provinciale amministrativa di Padova in seduta del 21 ottobre 1892

prese le seguenti deliberazioni:

Autorizzò il Collegio Convitto femminile di S. Croce in Padova a ricevere l'affranco di un capitale di L. 12000.

Ordinò il pagamento dell'indennità all'ufficio sanitario di S. Marco di Lupat.

Approvò il conto consuntivo 1892 dell'asilo infantile di Ponte di Brenta.

Approvò la deliberazione del Comune di Battaglia relativa al canone annuo su l'uso dell'acqua potabile concessa dal conte Wimpfen di Battaglia alla Congregazione di Carità.

Autorizzò l'accettazione del legato Forti alla Congregazione di Carità di Noventa Padovana.

Autorizzò l'accettazione del legato Forti alla Congregazione di Carità di Galzignano.

Respinse il ricorso di Fortunato Boscaro contro l'aumento della tassa di esercizi in Comune di Saccolongo.

Autorizzò la proroga di una cambiale del comune di Galliera Veneta colla Banca di Cittadella.

Approvò il preventivo 1893 della fondazione Viani amministrata dallo Spedale Civile di Cittadella.

Approvò la gratificazione di L. 30 alla direttrice dell'asilo infantile di Montagnana.

Emise parere non siano da concentrarsi nella Congregazione di Carità di Boara Pisani i legati Modena e Scarso.

Approvò il compenso al segretario dell'Istituto elemosiniere di Tribano.

Rimandò con osservazioni il bilancio preventivo 1893 del comune di San Giorgio delle Bertiche.

Approvò il bilancio preventivo 1893 dell'Istituto Espositi di Padova.

Approvò l'aumento di stipendio per annue L. 60 al telegrafista di Abano.

Accolse il ricorso di Pedrini Ing. Emilio contro l'aumento della tassa professioni ed esercizi attribuitagli dal comune di Padova.

Accolse il ricorso del dott. Borgherini Scarrabelli Alessandro contro l'aumento della tassa esercizi e professioni attribuitagli dal comune di Padova.

Accolse in parte il ricorso di Piccini Carlo di Padova contro l'impostaggio tassa comunale su commercio di cavalli ed altro.

Respinse il ricorso di Maurero avv. Dassi di Bassanello contro l'accertata tassa comunale sul suo commercio di vino.

Respinse il ricorso di Sacardini Giuseppe ed Ello contro l'accertamento loro fatto dal comune di Padova su la tassa esercizi e rivendite.

Approvò la retribuzione di L. 100 votata dal Consiglio della Casa di Ricovero di Monselice a favore del segretario d'amministrazione.

Non accolse il reclamo Tormene contro la tassa esercizi per lo stallo al Ponte della Beotta.

Respinse il reclamo di Martiuto contro la tassa esercizi e professioni del comune di Padova.

Non fu accolto il reclamo di Marzari contro la tassa esercizi e professioni del comune di Padova.

Non accolse il reclamo di Scaccabarozzi contro la tassa esercizi e professioni in Padova.

Respinse il reclamo Scarpa contro la tassa esercizi di Padova.

Accolse il reclamo del sig. Zurkaleg contro la tassa esercizi in Padova.

Accolse in parte il reclamo del signor Cavazzana contro la tassa esercizi del Comune di Padova.

Respinse il reclamo di Antonio Tormene contro la tassa esercizio di macellato in Padova.

Non accolse il reclamo di Sonzognio contro la tassa esercizi del comune di Padova.

Accolse in parte il reclamo del conduttore del caffè ex Gaggian contro la tassa esercizi.

Rimandò il bilancio preventivo 1893 del comune di Vigonza per modificazioni.

Non approvò in via definitiva il deposito di somme del Comune di Abano in quella Cassa rurale di Prestito.

Approvò una deliberazione della Casa di Ricovero di Padova per la proroga di un mutuo attivo.

Ritoccò con osservazioni il bilancio preventivo 1893 del comune di Mestrino.

Prese atto del prestito di L. 2500 assunto dal Consorzio Fergola Muson, in via d'ingenza, ed ora estinto.

Approvò la deliberazione del Consorzio Fergola Muson con la quale si determina di prelevare tutte, o parte, delle somme giacenti presso gli esattori comunali per depositarle in conto corrente presso la Banca di Cittadella.

Approvò l'affranco del mutuo Zanardo deliberato dalla Commissione Galliero di Tribano.

Respinse il ricorso della Ditta Paccanaro contro la tassa esercizi e professioni in Comune di Padova.

Respinse il ricorso di Borsatto Pini Eugenia contro la tassa esercizio e professioni di macelleria in Comune di Padova.

Non accolse il ricorso di Giudica Pietro con la tassa esercizi e professioni in Padova.

Respinse il ricorso della ditta Molena e C. con la tassa esercizi in Comune di Padova.

Sospese di deliberare intorno la fornitura delle carni pel 1893 a trattativa privata invitando lo spedale Civile di Padova a migliori schiarimenti.

La Ditta GIACOMO MASCHIO DI PADOVA

AVVISA

che tiene il solito e forte DEPOSITO

di tutte le materie prime occorrenti per le concimazioni chimiche razionali dei terreni.

Rivolgersi allo Studio della Ditta stessa.

L'olio di fegato di merluzzo e gli ipofosfiti di calce e soda come si trovano combinati nell'Emulsione Scott, sono indispensabili allo sviluppo fisico dell'infanzia.

(Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni)

L'EMULSIONE SCOTT, composta dei più validi ricostituenti, è indicatissima per bambini linfatici, artritici o acrobatici.

Sotto forma gradevole d'amministrazione è tollerata molto bene dal ventricolo e non dà mai disturbi gastrici o diarrea.

Prof. A. GAMBA di Torino

UN ALBUM SIGILLATO

contenente

INTERESSANTISSIME FOTOGRAFIE

di persone celebri, per aver ottenuto dei FAVORI che tutti desideriamo, e che possiamo ottenere, valendoci dei consigli che in detto Album sono offerti al lettore

Si spedisce Gratis e sigillato contro semplice biglietto da visita indirizzato al Nuovo Studio Fotografico Genova

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova, 26 ottobre 1892.

Roma 26	Parigi 26
Rendita contanti 95,87	Rendita fr. 3 0/0 99,47
Rendita per fine 95,87	Idem 3 0/0 perp. 99,27
Banca Generale 96,7	Idem 4 1/2 0/0 106,12
Credito mobiliare 93,3	Idem ital. 5 0/0 92,40
Azioni Acqua Lia 184	Cambio s. Londra 25,16
Azioni Immobiliare 162	Consolidati ingl. 96,84
Rend. mesi 184	Obblig. Lombardo 118
Londra a 3 mesi 120,10	Cambio Italia 37,66
Milano 26	Rendita tassa 95,87
Rendita contanti 95,87	Banca di Parigi 67,5
Idem fine 95,87	Idem nuovo 49
Azioni Mediterr. 54,3	Idem 5 0/0 50,136
Idem Rosta 123,2	Rendita ungherese 95,378
Credito Cantoni 370	Rendita spagnola 68,34
Navigation generale 323,2	Borsa di S. Pietro Parigi 210
Raffineria Zuccheri 233,2	Banca Ottomana 397,50
Sovvenzioni 44,2	Credito Fondiario 1118
Azioni Veneta 34,7	Azioni Suez 2640
Obblig. merid. 302	Azioni Panama 20
Londra a 3 mesi 120,10	Azioni Turchi 92,87
Berlino a vista 128,10	Ferrovie meridionali 435
Venezia 26	Prestito russo 79,25
Rendita italiana 95,87	Prestito portoghese 35,56
Azioni Banca Veneta 238	Vienna 26
Società Veneta 241	Rend. in carta 96,45
Obblig. prest. venez. 26	in argento 96,20
Rendita italiana 95,87	in oro 114,70
Cambio Londra 25,16	senza imp. 100,25
Francia 103,77	Azioni della Banca 98,1
Azioni F. M. 563	Stab. di cred. 309,78
Mobil. 539,78	Londra 119,60
Torino 26	Zecchini imp. 570
Rendita contanti 95,87	Napoleoni d'oro 2,32 1/2
Idem fine 95,87	Berlino 26
Azioni Ferr. Modit. 344	Mobiliare 165
Idem Mor. 662	Austriaco 169,05
Credito Mobiliare 539,80	Lombardo 41,50
Banca Nazionale 1340	Rendita italiana 91,90
Banca di Torino 443	Londra 26
	Inglese 96,36
	Italiano 91 1/2

Bollettino Commerciale DEI CEREALI

Padova, 27 Ottobre

Mercato fermo con scarsi compratori per granelli dettagliati da 21 a 22.

Granoni da 14,50 a 16. Avene a 17 fuori dazio.

Nostre informazioni

La clausola

A noi consta che la vertenza per la famosa clausola dei vini si può considerare ormai esaurita, e che vi sono d'amba le parti le migliori disposizioni per l'accordo più completo.

Un dispaccio della Stefani dice che al Ministero degli esteri si radunarono il comm. Miraglia e i delegati austro-ungarici per la clausola dei vini, e che nei giorni successivi avranno luogo ulteriori adunanze.

Si assicura di nuovo che il Ministero va introducendo sensibili modificazioni al progetto sul mono-petrolio, ma che persiste nell'idea di presentarlo.

Nostri dispacci particolari

Presidente della Banca Generale

(S) ROMA 27, ore 8 a.

Il Consiglio d'amministrazione della Banca generale ha nominato presidente il senatore Allievi in sostituzione del principe Colonna dimissionario.

Pressioni elettorali

(S) ROMA 27, 10 30 a.

Il giornale *La Battaglia* dice che l'on. Imbriani scrisse al ministro Giolitti di conoscere e avere i documenti delle infamie che si commettono a danno dei suoi elettori di Corato.

Imbriani si riserva, deputato ovvero no, di difendere ad ogni costo la legalità manomessa dalle prepotenze ministeriali.

Discorso di Fortis

(S) ROMA 27, ore 11.30 a.

L'impressione del discorso è che il Fortis, come tutti gli uomini della sua parte, si tenga qualcosa in petto per gettare, sve occorre, il peso delle sue idee sulla bilancia dei partiti, e al caso dominarli.

L'opinione dice: «L'impressione nostra forse c'inganniamo, è che l'on. Fortis abbia voluto piuttosto temersi tra le riserve che metterli fra i plaudenti del Ministero.»

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

28 Ottobre 1892

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 11 m. 43 s. 50
Tempo medio di Roma ore 11 m. 46 s. 17

Osservazioni meteorologiche

Seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello medio del mare

26 Ottobre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0- mil.	754.1	753.2	757.3
Termometro centigr.	+10.4	+15.6	+12.2
Tensione del vap. acq.	8.7	9.1	9.1
Umidità relativa	92	69	86
Direzione del vento	NNW	WSW	N
Velocità chil. orar. del vento	4	8	7
Stato del cielo	cop.	ser.	cop.

Dalle 9 ant. del 26 alle 9 ant. del 27
Temperatura massima = + 16.0
" minima = + 6.5

F. BELTRAME Direttore.
F. SACCHETTO Proprietario
Leone Angeli, ger. responsabile.

A MADRID

Nella ricca biblioteca del Re di Spagna esisteva un quadro pregiosissimo attribuito al pennello di ANTONIO RINCON, celebre ed eccellente ritrattista.

Antonio Rincon nacque a Guadascara nel 1446 e morì verso il 1500: riuscì specialmente nei ritratti, e vedonsi tuttavia a Toledo, a S. Giovanni del Re i ritratti di Ferdinando e della Regina Isabella di Spagna, splendidamente eseguiti dal Rincon, tra cui uno rappresentante il grande genio genovese Cristoforo Colombo, e che si deve ritenere essere la più esatta fotografia dello scopritore dell'America.

E' da questo quadro originale, che venne riprodotto in metallo, dalla Fabbrica di Ceramiche Successori Moreno di Genova, ed ora fuso in metallo-bronzo dalla Fonderia Bartolomeo Muzio e C. di Genova il grande ed artistico busto rappresentante Cristoforo Colombo, che viene dato gratis in DONO ad ogni compratore di **Cento Numeri della LOTTERIA ITALO-AMERICANA**. - Per la cui emissione dei biglietti venne incaricata la BANCA F. RATTOLI CASARETO di F. co, via Car. Felice, 10, GENOVA.

Estrazione 31 DICEMBRE p. v.

GRESHAM

COMPAGNIA INGLESE DI ASSICURAZIONI SULLA VITA

Società Anonima
Capitale Sociale L. 2.500.000
Versato L. 542.800

Attività al 30 Giugno 1890 L. 117.550.797.00

Sede della Compagnia - LONDRA - St. Mildred's House.
Direzione della Succursale d'Italia - FIRENZE Via de' Buoni, 4 - Palazzo Gresham.
Agente Principale in Padova sig. prof. Silvio Martini, Torricelle al n. 1342.

rete Adriatica

Società Veneta

Padova-Venezia	Venezia-Padova
diretto 3,47 a. 4,35 a.	omn. 4,15 a. 5,28 a.
» 4,28 » 5,15 »	» 6,10 » 7,29 »
misto 6,25 » 8,2 »	diretto 9, » 9,44 »
omn. 7,59 » 9,15 »	accel. 10,5 » 11,6 »
» 9,44 » 11, »	omn. 12,5 » 1,18 p.
diretto 1,11 p. 1,50 p.	diretto 2,25 p. 3,4 »
accel. 1,21 p. 2,30 »	» 4, » 4,37 »
misto 3,35 » 5,10 »	misto 4,15 » 5,43 »
diretto 5,49 » 6,35 »	» 6,15 » 7,41 »
omn. 8,1 » 9,15 »	diretto 10,35 » 11,21 »
accel. 10,20 » 11,20 »	accel. 11,15 » 12,7 »

Padova-Verona-Milano	Milano-Verona-Padova
omn. 7,39 a. 10,20 a. 5,20 p.	dir. 11,25 p. 2,26 a. 3,44 a.
dir. 9,48 » 11,16 » 2,35 p.	omn. da Ver. 5,10 » 7,48 »
omn. 1,33 p. 4,24 p. 11,5 »	mis. 6,40 » 10,50 »
diret. 4,41 » 6,9 » 9,30 »	acc. 6, a 10,34 » 1,13 p.
mis. 7,52 » 10,60 » f. Ver.	dir. 12,50 p. 4, » 5,46 »
acc. 12,12 a. 1,44 a. 6,30 a.	omn. 9,45 » 3,6 » 7,50 »

Padova-Bologna	Bologna-Padova
omn. 5,38 a. 10,20 a.	diretto 2,10 a. 4,25 a.
accel. 11,14 » 2,55 p.	omn. 5, » 9,33 »
diretto 3,7 p. 5,55 »	da Rov. 5,15 » 7,24 »
misto 5,55 » 11,20 »	misto 9, » 3,6 p.
» 8,30 » 10,10 f. Rov.	diretto 10,35 » 1,7 »
diretto 11,25 » 1,50 »	accel. 6,30 p. 10,12 »

Mestre-Udine	Udine-Mestre
diretto 5,15 a. 7,35 a.	misto 1,50 a. 6,21 a.
omn. 5,43 » 10,5 »	omn. 4,40 » 8,36 »
misto 7,59 » 8,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 » 11,44 »
omn. 11,5 » 3,14 p.	diretto 11,15 » 1,50 p.
diretto 2,25 p. 4,46 »	omn. 1,10 p. 5,46 »
misto 5,12 » 6,5 f. Trev.	omn. 5,40 » 10,5 »
» 6,30 » 11,30 »	da Trev. 6,35 » 7,33 »
omn. 10,33 » 2,25 a.	diretto 8,8 » 10,33 »

Monselice-Legnago	Legnago-Monselice
omn. 7,25 a. 8,40 a. f. Leg.	misto 7,20 a. 8,35 a.
omn. 3,50 p. 5,25 p.	omn. 10,10 » 11,40 »
omn. 7, » 8,10 »	omn. 8,10 p. 9,20 p.

Belluno-Montebelluna	Montebelluna-Belluno
omn. 4,10 a. 6,50 a.	omn. 6,50 a. 8,55 p.
misto 1,20 p. 3,49 p.	omn. 1,6 p. 4, » a.
omn. 6,15 p. 8,18 p.	omn. 8,18 p. 10,22 p.

Padova-Venezia	Venezia-Padova
misto (1) 5, » a. 5,51 a.	misto (3) 6,9 a. 7, » a.
» 6,30 » 9, » »	» 6,20 » 8,50 »
» 10,6 » 12,36 p.	» 9,20 » 11,50 »
» 1,30 p. 4, » »	» 2,44 p. 5,18 p.
» (2) 3,30 » 4,21 »	» 4,44 » 7,14 »
» 5,30 » 8, » »	» (4) 7,9 » 8, » »
» 8,20 » 10,50 »	» 8,12 » 10,42 »

Padova-Bassano	Bassano-Padova
omn. 4,52 a. 6,46 a.	omn. 5,29 a. 7,19 a.
misto 8,5 » 9,54 »	» 8,37 » 10,30 »
» 2,27 p. 4,20 p.	» 3,2 p. 4,55 p.
omn. 6,40 » 8,28 p.	» 7,18 » 9,5 »

Padova-Bagnoli	Bagnoli-Padova
misto 9,10 a. 10,48 a.	misto 7, » a. 8,38 a.
» 1,30 p. 3,8 p.	» 11,10 » 12,48 p.
» 5,30 » 7,8 »	» 3,32 p. 5,10 »

Treviso-Vicenza	Vicenza-Treviso
omn. 5, » a. 7,15 a.	omn. 5,12 a. 7,20 a.
» 8,5 » 10,3 »	misto 8,18 » 10,38 »
misto 2, » p. 4,45 p.	» 3,2 p. 4,57 p.
omn. 6,22 » 8,38 »	omn. 7,9 » 9,15 »

Vittorio-Conegliano	Conegliano-Vittorio
omn. 6,22 a. 6,48 a.	omn. 7,50 a. 8,18 a.
misto 8,45 » 9,13 »	misto 11, » » 11,32 »
omn. 12, » m. 12,26 p.	» 1,5 p. 1,37 p.
misto 2,45 p. 3,13 »	omn. 3,55 » 4,28 »
» 7,25 » 7,53 »	» 8,45 » 9,13 »

Padova-Piove	Piove-Padova
misto 7,10 a. 8,12 a.	misto 8,33 a. 9,35 a.
» 12,10 » 1,12 p.	» 1,33 p. 2,35 p.
» 4,40 p. 5,42 »	» 6,3 » 7,5 »

Padova-Montebelluna	Montebelluna-Padova
omn. 4,52 a. 6,30 a.	misto 7,10 a. 8,47 a.
misto 11, » » 12,50 p.	» 4,4 p. 5,39 p.
» 6,5 p. 7,54 »	» 8,33 » 10,6 »



FERNET-BRANCA

Specialità dei Fratelli Branca di Milano

Fornitori della R. Casa

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873

Gran Diploma di 1° grado all'Esposizione di Londra 1883

Medaglia d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889

Gran Diploma d'Onore - Palermo 1892 - La più alta ricompensa

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed o di famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquor composto di ingredienti vegetali si prende mescolato con l'acqua, col seltz, col vino e col caffè. La sua azione principale si è quella di correggere l'inertezza e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito, facilitare la digestione, e sommarmente antivermifugo e si raccomanda alle persone soggette a quei mali che sono prodotti dallo spleen, nonché al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causate da cattiva digestione o debilità. Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a causa dei casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da Rappresentanze Marittime.

Viaggiatori pel Veneto s'gg. LUIGI DE-PROSPERIS, PINZIN, BREGANZE

Prezzo Bottiglia grande L. 4 = Pic. 2

Esigere sull'Etichetta la firma avversale FRATELLI BRANCA

GUARDARSI DA LE CONTRAFFAZIONI

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.



Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. È senza rivali al mondo per preservare e ridonare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali tra i Farmacisti e Parafarmacisti. Fabbrica in Londra: 114 & 116 Southampton Row, W.C. e a Parigi - Nuova York

SELVATICO Guida della Città di Padova Lire 6

Vendibile presso la Tipog. Sacchetto

L'Eridano

Società d'Assi curazionimutue a quota fissa contro i danni dell'INCENDIO, GRANDINE e MORTALITÀ del BESTIAME, autorizzata dal R. Gov. rno, basandosi sullo splendido esito ottenuto lo scorso anno col aver pagato, in via di anticipazione, tutti i suoi numerosi sinistri al 100% - intende quest'anno di allargare maggiormente la sfera della sua Azienda, motivo per cui, col presente Avviso, fa ricerca in codesta Città d'un intelligente Rappresentante, al quale verrà corrisposto una lusinghiera provvigione e stipendio mensile, purchè disponga di piccola cauzione a garanzia del suo operato.

Rivolgersi alla sede della Società in Cremona. Il Direttore Generale G. ROZZI

FONTI RABBI

Direzione e Depositi Pasoli Francesco

DA VERONA

Acqua Acidula Ferruginosa la migliore in Europa appoggiata da tutti i Medici

Acqua Acidula Ferruginosa la migliore in Europa appoggiata da tutti i Medici

Acqua Acidula Ferruginosa la migliore in Europa appoggiata da tutti i Medici

Acqua Acidula Ferruginosa la migliore in Europa appoggiata da tutti i Medici

Acqua Acidula Ferruginosa la migliore in Europa appoggiata da tutti i Medici

Acqua Acidula Ferruginosa la migliore in Europa appoggiata da tutti i Medici

Acqua Acidula Ferruginosa la migliore in Europa appoggiata da tutti i Medici

Acqua Acidula Ferruginosa la migliore in Europa appoggiata da tutti i Medici

Acqua Acidula Ferruginosa la migliore in Europa appoggiata da tutti i Medici

Acqua Acidula Ferruginosa la migliore in Europa appoggiata da tutti i Medici

Acqua Acidula Ferruginosa la migliore in Europa appoggiata da tutti i Medici

Acqua Acidula Ferruginosa la migliore in Europa appoggiata da tutti i Medici

Acqua Acidula Ferruginosa la migliore in Europa appoggiata da tutti i Medici

Acqua Acidula Ferruginosa la migliore in Europa appoggiata da tutti i Medici

Acqua Acidula Ferruginosa la migliore in Europa appoggiata da tutti i Medici

Acqua Acidula Ferruginosa la migliore in Europa appoggiata da tutti i Medici

Acqua Acidula Ferruginosa la migliore in Europa appoggiata da tutti i Medici

Acqua Acidula Ferruginosa la migliore in Europa appoggiata da tutti i Medici

Acqua Acidula Ferruginosa la migliore in Europa appoggiata da tutti i Medici

Acqua Acidula Ferruginosa la migliore in Europa appoggiata da tutti i Medici

Acqua Acidula Ferruginosa la migliore in Europa appoggiata da tutti i Medici

Acqua Acidula Ferruginosa la migliore in Europa appoggiata da tutti i Medici

Acqua Acidula Ferruginosa la migliore in Europa appoggiata da tutti i Medici

Acqua Acidula Ferruginosa la migliore in Europa appoggiata da tutti i Medici

Acqua Acidula Ferruginosa la migliore in Europa appoggiata da tutti i Medici

Acqua Acidula Ferruginosa la migliore in Europa appoggiata da tutti i Medici

Acqua Acidula Ferruginosa la migliore in Europa appoggiata da tutti i Medici

Acqua Acidula Ferruginosa la migliore in Europa appoggiata da tutti i Medici

Acqua Acidula Ferruginosa la migliore in Europa appoggiata da tutti i Medici

Acqua Acidula Ferruginosa la migliore in Europa appoggiata da tutti i Medici

Acqua Acidula Ferruginosa la migliore in Europa appoggiata da tutti i Medici

Acqua Acidula Ferruginosa la migliore in Europa appoggiata da tutti i Medici

Acqua Acidula Ferruginosa la migliore in Europa appoggiata da tutti i Medici

Acqua Acidula Ferruginosa la migliore in Europa appoggiata da tutti i Medici

Acqua Acidula Ferruginosa la migliore in Europa appoggiata da tutti i Medici

Acqua Acidula Ferruginosa la migliore in Europa appoggiata da tutti i Medici

Acqua Acidula Ferruginosa la migliore in Europa appoggiata da tutti i Medici

Acqua Acidula Ferruginosa la migliore in Europa appoggiata da tutti i Medici

Acqua Acidula Ferruginosa la migliore in Europa appoggiata da tutti i Medici

Acqua Acidula Ferruginosa la migliore in Europa appoggiata da tutti i Medici

Acqua Acidula Ferruginosa la migliore in Europa appoggiata da tutti i Medici

Acqua Acidula Ferruginosa la migliore in Europa appoggiata da tutti i Medici

Acqua Acidula Ferruginosa la migliore in Europa appoggiata da tutti i Medici

Acqua Acidula Ferruginosa la migliore in Europa appoggiata da tutti i Medici

Acqua Acidula Ferruginosa la migliore in Europa appoggiata da tutti i Medici

Acqua Acidula Ferruginosa la migliore in Europa appoggiata da tutti i Medici

MIRACOLOSA INIEZIONE e Confetti

COSTANZI autorizzati alla vendita dal Ministro dell'Interno (Ramo Sanitario)

Con questi medicinali si guariscono, radicalmente in 2 o 3 dì le ulcere in genere e le gonoree recenti e croniche di uomo e donna, anche le più ostinate, ed in 20 o 30 giorni le arenelle, bruciori, flussi bianchi e segnatamente gli siringimenti uretrali di qualsiasi data e ciò ora non è l'inventore che lo dice, ma bensì legali certificati degli esimii medici-chirurghi M. Cagnoli di Genova G. Pizzetti di Parma; E. Di Tommaso di Napoli e di molte altre celebrità mediche che si comettono citare per brevità di spazio, nonché oltre mille lettere di ringraziamento di ammalati guariti, lettere e certificati visibili originariamente metà a Parigi Boulevard Diderot, 38 e metà in Napoli, Via Margelina 6, tutti i giorni, dalle 9 alle 11 ant.; ed in parte fedelmente trascritte nella dettagliatissima istruzione ch'è annessa a detti medicinali. Chi usa l'iniezione, contemporaneamente ai Confetti, ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo.

A coloro che non raggiungeranno a comprendere la vera importanza di tali attestati, ma che pur bramano guarirsi una volta per sempre, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mediante trattative da convenirsi direttamente coll'inventore Costanzi.

Prezzo dell'iniezione L. 3,00; con siringa igienica ed economica L. 3,50. Prezzo dei confetti per chi non ama l'uso dell'iniezione, scatola da 50 L. 3,80. Si vendono in tutte le buone farmacie dell'universo. A Padova Ponte S. Giovanni e presso la Farmacia Camuffo Via S. Clemente, che ne spedisce anche in provincia mediante aumento di cent. 75 - Esigere sull'etichetta di ogni scatola e beccetta la firma autografa in nero dell'inventore.

COLLEGIO CONVITTO COMUNALE

MILITARIZZATO

DI ESTE (COLLI Euganei)

sulle linee ferroviarie Bologna-Venezia e Pavia-Monselice

SCUOLE GINNASIALI E TECNICHE PAREGGIATE ED ELEMENTARI INTERNE

Retta annua Lire 500

Corsi speciali per l'ammissione a tutti gli Istituti Militari con appositi Professori. - Trattamento di famiglia - Cure affettuose e paterne. - Permanenza in convitto undici mesi. - Uniforme alla bersagliera. Per programmi e chiarimenti rivolgersi al

RETTORE

Nuova Edizione

TIPOGRAFIA EDITRICE P. SACCHETTO - PADOVA

PSICHE

DI GIOVANNI PRATI

SONETTI

Padova - in-16 - 1892

Lire 3

LA PUBBLICITÀ

ECONOMICA IN IV PAGINA

GENTESIMI 5 GENTESIMI

PER OGNI PAROLA PER OGNI PAROLA

(minimo di Cinquanta Centesimi)

Avete appartamenti, camere, negozi, locali d'ogni genere d'affittare?

Avete danaro da collocare o da mutuare?

Avete case, fondi mobili da vendere?

Avete imprese o industrie da raccomandare?

Ricorrete alla **Pubblicità Economica del Comune**

È inutile presentarsi personalmente, potendo mandare a mano od a mezzo postale l'importo dell'inserzione.

CINQUE GENTESIMI PER PAROLA (minimo di Cinquanta Centesimi)

PAGAMENTO ANTICIPATO

Rivolgersi direttamente al Giornale di Padova Il Comune

LE VERE PILLOLE PURGATIVE DI A. COOPER PREPARATE DA H. ROBERTS & CO.

MITI MA EFFICACI.

NON CONTENGONO MINERALI.

RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALE.

ADOBERATE CON VANTAGGIO.

PER PIU DI 40 ANNI.

BAFARE ALLE IMITAZIONI.

OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA

H. Roberts & Co.

Prezzo, Lire 1 e 2 la scatola.

H. ROBERTS & Co., FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA, 17, Via Tornabuoni, FIRENZE; 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO

CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCIO E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con una decisione 16 luglio 1890, sentite il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Si vende in tutte le farmacie.

LA PERSEVERANZA

Giornale che da 33 anni si pubblica ogni mattina in Milano

Politico-Scientifico-Letterario-Artistico-Commerciale-Agrario, ecc.

È uno dei più diffusi ed importanti giornali d'Italia, di grandissimo formato, di bella edizione, ricco di notizie telegrafiche e di informazioni proprie.

L'ABBONAMENTO costi soltinto:

L. 18 = all'anno in Milano (a domicilio);

» 22 = id. franco nel Regno

» 40 = id. id. all'Estero

Semestre e trimestre in proporzione.

Gli abbonamenti principiano tanto dal 1° che dal 16° ogni mese. (Un Numero costa 10 cent. in Italia e 15 cent. a Estero.)

Abbonandosi al Giornale si può avere con sole L. 3.60 (franco nel Regno) in luogo di L. 6.60, la Raccolta delle Leggi, Decreti, Regolamenti e Circolari governative, un volume di oltre 1000 pagine che si pubblica ogni anno.

G. RATTI Manifesti e Numeri di Saggio. Domande e Vaglia all'Ufficio della Perseveranza in Milano. Tutti gli Uffici Postali ricevono gli abbonamenti.

LA SONNAMBULA

Ann D'Amico ti tutti i giorni consulta nel suo gabinetto magnetico con assistenza di due distinti dottori.

I consulti della Sonnambula ANNA ed i continui attestati di riconoscenza per guarigioni felicissime ottenute, confermano sempre più la meritata fama che si è così solidamente stabilita. Per ottenere un consulto magnetico dalla chiaroveggente Sonnambula ANNA D'AMICO da qualsiasi Città necessita che per lettera siano dichiarati i principali sintomi della malattia e nella risposta vi sarà la diagnosi e la ricetta più efficace per curarsi. - Alla lettera che chiede il consulto bisogna miri, sia per vaglia postale o con raccomandata, per l'Italia lire 5,20 e per l'estero lire 5,25. - Dirigere le lettere al prof. PIETRO D'AMICO, via S. Felice numero 14, Bologna (Italia).